

LUNEDÌ 20 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (DUMENZA)

*Accoglici o Padre,
pietoso nel perdono;
con fede supplichiamo
la tua misericordia.*

*Tu mai ci abbandoni
e vuoi che a te torniamo;
ci aspetti per far grazia,
colmandoci di gioia.*

*Nel nostro cuore scenda
la tua viva parola:
ci guidi nel cammino
che ancora ci rinnova.*

*A te salga, Signore,
il canto dei tuoi figli,
nell'umile certezza,
del tuo grande amore.*

Salmo SAL 129 (130)

Dal profondo a te grido,
o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta
al Signore
più che le sentinelle
all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore
è la misericordia

e grande è con lui
la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello» (Mt 7,5).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Insegnaci, Signore, le vie della libertà

- Liberaci da ogni pretesa di giudicare gli altri senza prima convertire noi stessi.
- Illumina quanti sono chiamati a giudicare situazioni, eventi, persone: dona loro equità, sapienza, consapevolezza di non possedere una parola ultima e definitiva.
- Per tutti coloro che rimangono inconsapevolmente schiavi di se stessi: apri la loro vita a relazioni davvero liberanti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 27,8-9

Il Signore è la forza del suo popolo,
rifugio di salvezza per il suo consacrato.
Salva il tuo popolo, o Signore, e benedici la tua eredità,
sii loro pastore e sostegno per sempre.

COLLETTA

Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2RE 17,5-8.13-15A.18

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni, Salmanàssar, ⁵re d'Assiria, invase tutta la terra, salì a Samaria e l'assedì per tre anni. ⁶Nell'anno nono di Osèa il re d'Assiria occupò Samaria, deportò gli Israeliti in Assiria, e li stabilì a Calach e presso il Cabor, fiume di Gozan, e nelle città della Media.

⁷Ciò avvenne perché gli Israeliti avevano peccato contro il Signore, loro Dio, che li aveva fatti uscire dalla terra d'Egit-

to, dalle mani del faraone, re d'Egitto. Essi venerarono altri dèi, ⁸seguirono le leggi delle nazioni che il Signore aveva scacciato davanti agli Israeliti, e quelle introdotte dai re d'Israele.

¹³Eppure il Signore, per mezzo di tutti i suoi profeti e dei veggenti, aveva ordinato a Israele e a Giuda: «Convertitevi dalle vostre vie malvagie e osservate i miei comandi e i miei decreti secondo tutta la legge che io ho prescritto ai vostri padri e che ho trasmesso a voi per mezzo dei miei servi, i profeti».

¹⁴Ma essi non ascoltarono, anzi resero dura la loro cervice, come quella dei loro padri, i quali non avevano creduto al Signore, loro Dio. ¹⁵Rigettarono le sue leggi e la sua alleanza, che aveva concluso con i loro padri, e le istruzioni che aveva dato loro.

¹⁸Il Signore si adirò molto contro Israele e lo allontanò dal suo volto e non rimase che la sola tribù di Giuda.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 59 (60)

Rit. **Salvacì con la tua destra e rispondici, Signore!**
***oppure:* Salvaci, Signore, per amore del tuo popolo.**

³Dio, tu ci hai respinti, ci hai messi in rotta,
ti sei sdegnato: ritorna a noi. **Rit.**

⁴Hai fatto tremare la terra, l'hai squarciata:
risana le sue crepe, perché essa vacilla.

⁵Hai messo a dura prova il tuo popolo,
ci hai fatto bere vino che stordisce. **Rit.**

¹³Nell'oppressione vieni in nostro aiuto,
perché vana è la salvezza dell'uomo.

¹⁴Con Dio noi faremo prodezze,
egli calpesterà i nostri nemici. **Rit.**

Rit. Salvaci con la tua destra e rispondici, Signore!
oppure: Salvaci, Signore, per amore del tuo popolo.

CANTO AL VANGELO

EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva, efficace;
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 7,1-5

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹«Non giudicate, per non essere giudicati; ²perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi.

³Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? ⁴O come dirai al tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre nel tuo occhio c'è la trave? ⁵Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore, perché i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 144,15

**Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.**

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai rinnovati con il santo Corpo e il prezioso Sangue del tuo Figlio, fa' che l'assidua celebrazione dei divini misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Alleanza e libertà

Il Secondo libro dei Re ci descrive la catastrofe che si abbatte sul regno del Nord e sulla sua capitale Samaria a opera dell'impero assiro. «Il re d'Assiria occupò Samaria, deportò gli Israeliti in Assiria, e li stabilì a Calach e presso il Cabor, fiume di Gozan, e nelle città della Media» (2Re 17,6). L'autore del libro, coerentemente con la visione dell'opera deuteronomistica nel cui filone si inserisce, interpreta questo tragico evento storico in una prospettiva teologica. È la rottura dell'alleanza, provocata dal peccato del popolo, la ragione ultima di quanto succede. «Ciò avvenne perché gli Israeliti avevano peccato contro il Signore, loro Dio, che li aveva fatti uscire dalla terra d'Egitto, dalle mani del faraone, re d'Egitto» (17,7). Quando qui si parla di peccato si intende soprattutto l'idolatria, che ha condotto Israele ad attaccare il cuore ad altri dèi e a cercare alleanze politico-militari con altre nazioni, anziché fidarsi di quel Dio che «li aveva fatti uscire dalla terra d'Egitto». È significativa, in questo contesto, la memoria della liberazione dalla schiavitù del faraone e dell'esodo verso la terra promessa. La libertà donata da Dio trova il suo fondamento nell'alleanza, che la custodisce. Infrangere l'alleanza ha dunque come conseguenza la perdita della terra e della libertà stessa, giacché è soltanto nella relazione con il Dio liberatore

che Israele può maturare e camminare nella storia come popolo libero. La libertà è vera soltanto dentro una relazione. Siamo liberi davvero soltanto quando riconosciamo il dono di un altro che ci chiama alla libertà e ce la dona, e facciamo di questo dono un impegno responsabile per il bene degli altri. È dentro questo flusso relazionale, che si intesse di un ricevere e di un dare, che la libertà cresce, matura, diviene effettiva. Se la confondiamo con l'autoreferenzialità di chi ritiene di essere libero perché può tutto, ha diritto di tutto, è in grado di decidere autonomamente su tutto, la sfiguriamo, rendendola nient'altro che una forma di schiavitù nella quale il faraone diviene il nostro io con le sue passioni spesso egoistiche, narcisistiche, ripiegate su di sé. L'esodo che ci libera, mentre ci fa uscire da una terra, ci conduce anche fuori da questa prigione personale e interiore, per consegnarci a una maturità relazionale con gli altri, tanto con l'Altro che è Dio, quanto con gli altri che sono i nostri fratelli e sorelle. Dunque, il nesso tra peccato e rottura dell'alleanza, con la conseguente perdita della libertà, è molto più profondo e intrinseco che non una semplice dinamica di castigo, come una pagina come questa potrebbe indurre a pensare. Dio non ci castiga per il nostro peccato, piuttosto ci avverte, cercando di aiutarci a comprendere quali siano le conseguenze nefaste di comportamenti idolatrici, che rompendo l'alleanza di fatto interrompono quella dinamica relazionale che ho sopra richiamato, chiudendoci in noi stessi e nei nostri egoismi, e facendoci perdere quella terra di relazioni,

con Dio e con gli altri, che costituisce il grembo necessario a custodire ogni autentica forma di libertà.

Sollecitandoci a fare una lettura teologica della storia, i libri dei Re e gli altri scritti tipici della visione deuteronomistica ci sollecitano anche a rendere gli eventi storici, persino quelli più tragici, occasioni propizie per interpretare il proprio vissuto personale e comunitario, per discernere il peccato in esso presente e per intraprendere cammini di conversione. Anche Gesù ci propone, nel vangelo, un analogo itinerario di discernimento e di cambiamento. L'invito a non giudicare contiene sottotraccia questo avvertimento: non giudicare gli altri, piuttosto consenti alla relazione che vivi con loro di diventare occasione per giudicare te stesso e per comprendere in cosa devi cambiare, o ti devi rendere disponibile al cambiamento che la grazia di Dio e il suo perdono desiderano operare in te. Vedere la pagliuzza nell'occhio del fratello non deve essere motivo di un duro giudizio nei suoi confronti, ma occasione preziosa per riconoscere la trave che c'è nel proprio occhio e iniziare a rimuoverla.

Padre, illumina il nostro sguardo, rendi il nostro cuore capace di ascolto, perché possiamo interpretare la storia, riconoscendo in essa il tuo progetto di salvezza che matura in modo discreto ma efficace. Aiutaci ad ascoltare l'invito alla conversione che ci rivolgi sia attraverso gli eventi della vita, sia mediante gli incontri e le relazioni che intessiamo con altri uomini e donne. Purifica tu il nostro cuore con il tuo perdono.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ettore, martire (305).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Metodio, vescovo di Olimpo e di Patara (311).

Copti ed etiopici

Gabriele, arcangelo; Lucia, martire.

Luterani

Johann Georg Hamann, teologo (1788).

Feste interreligiose

Buddhisti

Compleanno di Guru Rimpoche.